



Adriano Guarnieri

Rasoio di guerra

Melologo per attore e sei strumenti.

Testi di Vincenzo Pardini tratti
dal racconto "Rasoio di guerra"

*per flauto, oboe, trombone, pianoforte,
violino e violoncello*

Edizioni Musicali Rai.com
FOR PERUSAIA ONLY

Edizioni Musicali RAI TRADE

Rasoio di guerra

Melologo per attore e sei strumenti

Adriano Guarnieri

1 A $\text{♩} = 30$...40 ...50 ...40 ...30 ...20

Flauto

Oboe

Trombone *Con sordina jazz*

Piano

Violino

Violoncello

f *mf* *f* *mf* *ff* *f* *mf* *ff* *f* *ff* *fff*

The musical score is for a monologue piece titled 'Rasoio di guerra' by Adriano Guarnieri. It is arranged for a solo actor and six instruments: Flute, Oboe, Trombone, Piano, Violin, and Cello. The score is in 3/4 time with a tempo of quarter note = 30. The key signature has one flat (B-flat). The piece is marked '1 A' and contains six measures with durations of 30, 40, 50, 40, 30, and 20 seconds. The Flute, Oboe, Trombone, and Piano parts are mostly silent, indicated by a horizontal line. The Trombone part is marked 'Con sordina jazz'. The Violin and Cello parts are active, with the Cello part featuring complex rhythmic patterns and dynamic markings ranging from *f* to *fff*. A large watermark 'Edizioni Musicali Rai Com FOR PERUSAL ONLY' is overlaid on the score.

B $\text{♩} = 20$...30 ...40 ...50 ...30 *allarg...*

Fl. *f* *mf* *mp* *fff*

Ob. *f* *mf* *fff* *ff*

Tbn. *mf* *ff* *mf* *fff* *mf*

Pno.

Vln.

Vec. *sfz* *mf* *mf* *f* *ff* *sfz* *mf*

C $\text{♩} = 20$...40 ...50 ...40 ...20

5

Fl. f ff fff

Ob. f ff f ff f mf f fff

Tbn. sfz mf ff pp fff

Pno.

Vln.

Vc. mf f sfz mf mf ppp fff

D

$\text{♩} = 90$...40 ...50 ...40 ...20

Fl. *mf* *fff*

Ob.

Tbn. *mp* *fff* *pp*

Pno. *mf* *f* *mf* *ff* *p* *m*

Vln.

Ve. *mp* *fff* *pp*

Voce recitante:

A

Io non sono uno di voi, ma sento e vedo tutto. Posso dunque dire d'aver vissuto in acque di volta in volta tiepide o torride, tra sapori aspri o dolci, e schifosi umori. Il peggio era quando tutto fletteva e pigliava a vorticare : e il sangue, i visceri, ogni sensazione pareva abbandonarmi. Subentrava allora un gran umore, lo stesso che in seguito avrei avvertito nelle piogge dell'estate: Un mozzicone duro e dischiuso mi premeva il capo, asfissia col suo sgorgo granuloso e rovente. Finchè cominciai a vedere quanto, pur rimanendomi precluso, era il mondo che mi circondava.

E $\text{♩} = 30$...50 ...40 ...20

Fl. *ff* *f* *fff*

Ob. *mf* *f* *f* *fff* *f* *mf* *fff*

Tbn. *mf* *fff* *fff*

Pno. *mf* *fff* *f* *fff*

Vln. *mf* *ff* *mf* *mf* *mf* *ff*

Ve. *f* *f* *fff* *mf* *f* *mf* *f*

Edizioni Musicali Rai
FOR PERUSAL ONLY

F $\text{♩} = 20$...40 ...30 ...20 *allarg...*

Fl. $\frac{10}{2}$

Ob. $\frac{10}{2}$
mf *mf* *ff* *f* *mp* *ff*

Tbn. $\frac{10}{2}$
mf *fff* *mf* *fff*

Pno. $\frac{10}{2}$
mf *ff* *sc*

Vln. $\frac{10}{2}$
mf *ff* *fff* *mp*

Ve. $\frac{10}{2}$
mp *fff* *mf* *ff* *mf* *fff*

pont.

Edizioni Musicali Rai.com
FOR PERUSAL ONLY

13 **G** $\text{♩} = 20$...30 ...40 ...30 ...10

Fl.

Ob.

Tbn.

Pno.

Vln.

Ve.

mp *fff* *pp*

p *fff* *ppp*

p *fff* *ppp*

B

Avevo scoperto la forza della luce e chissà cos'altro ancora. Al mattino, aperte le imposte, la luce dava alla camera forma e proporzione. Poi veniva da me e sembrava abbracciarmi. Me ne innamorai al punto da odiare chiunque cercava di impossessarsene. Avrei voluto fosse mia. Che arrivasse solo per me. Rimanesse al buio il resto del mondo. Vivevo con lei e le sue variazioni; gioivo e disperavo a seconda del suo dispiegarsi e del suo ritirarsi. Mi venne un'ossessione: avrei voluto far morire tutti pur di restare con lei. L'ossessione aumentava quando mi lasciavano sul pavimento, avvolto in una coperta. I rumori della strada, o di chissà cosa, mi rimbalzavano dentro laceranti. Alla sera avvertivo l'approssimarsi di mio padre molto in anticipo. Il suo passo giungeva dal fondo del paese, nonostante lui non mancasse di dire alla moglie d'essere venuto dalla parte opposta: quella di cima. La luce andava stemperandosi sui vetri e le cornici degli avi; la grande cucina di mobili neri e tarlati cominciava a oscurarsi. Avessi almeno potuto piangere, gridare. Niente. Semmai, ero ancora più immobile.

15 **H** $\text{♩} = 20$...40 ...50 ...30 ...20 ...10

Fl. *mf* *ff* *mf* *f* *fff* *ff*

Ob. *mf* *ff* *mf* *f* *mp* *fff*

Tbn. *sfz* *mf* *fffz* *f* *sfz* *fff* *ff* *sfz* *ff*

Pno.

Vln.

Ve. *mf* *ff* *f* *fff* *mf* *f*

C

La monotonia dei giorni e degli avvenimenti non scandiva il tempo. Non sapevo quanti anni avessi. Unico orientamento: la luce, il buio e le stagioni. Preferivo l'estate. Non soffrivo il freddo. D'inverno congelavo e talvolta, perdevo conoscenza. Stavo meglio quando venivo adagiato vicino al focolare. Madre e figlia discorrevano e io, che ammiravo la fiamma guizzare tra i legni, i legni divenire braci e cenere, quasi non le udivo se non quando dicevano: "Quelli della sua età stanno per andare a scuola. Ieri ho incontrato Stefano, il figlio della Maria, Dio quant'è sveglio e intelligente!"

D

L'inverno stava svanendo. Oltre la temperatura, mi sembrava fosse mutato il colore degli intonaci. Dal paese giungeva un brusio insolito. Un tormento più spossante dei soliti mi faceva soffocare e, costante, avevo lo stimolo di defecare senza tuttavia riuscirci. In quel torno di tempo, mentre punti oscuri sfrecciavano al di là delle finestre (di quei punti immaginavo ne fosse una nube attorno al mondo), bussarono alla porta. Felpati, i passi delle congiunte traversarono i pavimenti.

Poi: "Buongiorno, signora".

"Buongiorno a lei, signor..."

"La voce, senza dar modo di proseguire:

"Abbiamo ricevuto una segnalazione che vorremmo accertare: all'anagrafe risulta che lei abbia un figlio del quale non si sa nulla agli effetti civili. Dobbiamo effettuare un sopralluogo".

17 **I** $\text{♩} = 30$

Fl.

Ob.

Tbn.

Pno.

Vln.

Ve.

D 2

Un filo di luce entrava dalle persiane, strisciava sul pavimento. Avrei voluto essere a letto. Ma, a letto, mi mettevano dopo qualche ora che avevo mangiato per evitare lo sporcassi di emissioni organiche. Stavo comunque dormendo quando venni destato. Una torcia illuminava la stanza e una voce bisbigliava: "Dove sei bestia infame?".

La luce sugli occhi m'acceca e mio padre:

"Adesso t'ammazzo quanto e' vero Dio".

Afferatomi sulla schiena mi sollevava in aria; stringeva nel pugno la stoffa del mio camiciotto. Mi sollevava e, dalla forza arcuata e repressa della sua tenuta, uscivano queste parole: "Avrei dovuto buttarti nella fogna appena nascesti. Ma non valevi tanto. Ora mi garberebbe invece strangolarti".

Di lui non avevo paura. Esaltato dall'odio di cui

sono fatto mi sembrava che fra i due il più forte dovessi essere io. Poi nel momento che stava per scaraventarmi contro il muro, sopraggiunse mia madre con le molle in mano.

"Se non lo lasci t'ammazzo! T'ammazzo!".

Suo marito lentamente, benché fosse scosso da un sussulto mi pose a terra. E io, vidi mia madre nuda. Un'ira irrefrenabile avrebbe voluto mi avventassi su di lei.

Discostatisi da me, scoppiarono a ridere, Convulsamente. Sembrava delirassero o fossero in procinto di uccidersi. Presero invece a baciarsi, a carezzarsi. "No, qui no. No. Gerardo!".

Gerardo respirava forte come dovesse sturarsi il naso. Nella penombra (tale il mio occhio riduceva l'oscurità) scorsi biancheggiare i loro corpi. Con desolazione e con orrore li vidi avvinghiarsi avvoltoarsi sul piancito. Da come si lamentava, capii che mia madre era sotto tortura. Disperazione e impotenza, gelosia e tristezza avrebbero voluto che la soccorsi.

19 **L** ♩ = 80

Fl. *mf* *fff* *fff* *sf* *sf* *fff* *fff* *mf*

Ob. *mf* *fff* *fff* *sf* *sf* *fff* *fff* *mf*

Tbn. *sfz* *mf* *ff*

Pno. *sfz smorz.* *sf* *sfz smorz.* *sfz smorz.* *sfz smorz.* *sf* *smorz.* *fff* *fff* *smorz.* *fff*

Vln. *mf* *fff* *mf* *fff* *mf* *fff*

Ve. *mf* *fff* *mf* *fff* *mf* *fff*

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Musical score for Flute (Fl.), Oboe (Ob.), Trombone (Tbn.), Piano (Pno.), Violin (Vln.), and Viola (Ve.).

Fl. and Ob. parts start at measure 21 with dynamics *mf* and *fff*. The Fl. part includes a tempo marking *M* and a metronome marking $\text{♩} = 80$. The Fl. part also has markings *mf*, *fff*, and *sf*. The Ob. part has markings *mf* and *fff*.

Tbn. part starts at measure 21 with dynamics *mf* and *fff*. It includes a triplet of eighth notes and markings *mf*, *fff*, *mf*, *fff*, *mf*, *f*, and *f*.

Pno. part starts at measure 21 with dynamics *ff* and *smorz.*. It includes markings *ff*, *smorz.*, *ff*, *smorz.*, *sf*, *f*, *smorz.*, *fff*, and *smorz.*. The bass line includes markings *ff* and *smorz.*.

Vln. and Ve. parts start at measure 21 with dynamics *mf* and *fff*. The Vln. part has markings *mf* and *fff*. The Ve. part has markings *mf* and *fff*.

Measure numbers 100, 60, and 90 are indicated above the Fl. part. A large watermark "Edizioni Musicali Rai Comi FOR PERUSAL ONLY" is overlaid on the score.

Musical score for Flute (Fl.), Oboe (Ob.), Trombone (Tbn.), Piano (Pno.), Violin (Vln.), and Viola (Ve.).

Fl. Part: Measures 23-30. Includes markings: *stacc....*, *mf*, *fff*, *mf*, *mf*, *fff*, *mf*, *mf*, *ff*. Includes a tempo change to $\text{♩} = 30$ at measure 30.

Ob. Part: Measures 23-30. Includes markings: *stacc....*, *fff*, *mf*, *fff*, *mf*, *mf*, *fff*, *mf*, *mf*, *ff*.

Tbn. Part: Measures 23-30. Includes markings: *mf*, *fff*, *mf*, *mp*.

Pno. Part: Measures 23-30. Includes markings: *fff*, *smorz.*, *f*, *fff*, *fff*, *mf*.

Vln. Part: Measures 23-30. Includes marking: *fff*.

Ve. Part: Measures 23-30. Includes marking: *fff*.

Watermark: Edizioni Musicali Rai Com. FOR PERUSAL ONLY

25 **N** $\text{♩} = 20$...40 ...50 ...20 ...10

Fl.

Ob.

Tbn.

Pno.

Vln.

Ve.

mf *f* *fff* *mf* *f* *mp* *fff*

E

L'ombra, entro cui procedevano, aveva preso a squamarsi e l'aria era un effluvio di erba e di foglie. Depositata la cesta a terra, la nonna convenne. "Finalmente possiamo star tranquille; questa è una strada morta e lui ci starà bene".

Frizzanti respirai gli odori della campagna; dentro di me sembrava germogliasse un bosco. Perché non ero una foglia? Una radice?

Fui attorniato da piccoli saltellanti insetti, gli occhi sporgenti, le zampe dei burattini stampigliati sopra gli intonaci di casa. L'aria mi dava intanto una sensazione inspiegabile: come avessi conquistato il meglio del mondo e lo avessi fatto mio. Avessi avuto la favella avrei gridato dalla felicità. Non potendolo fare mi avvillivo e mi esaltavo. Mi consolava il fatto d'essere sulla nuda terra: brulicava di esseri anonimi e aveva il tepore di una ventraia. Le due donne dovevano essersi allontanate. Non le vedevo né le sentivo. Ero nel trifoglio e nella boraggine non so da quanto, allorché qualcosa di affusolato e di strisciante mi venne accanto. Cangiava i colori dell'erba. Poi, alzato il capo, spalancò la bocca rosso-gialla. Le sue pupille, grandi come due soli, mi stordirono. Persi conoscenza.

26 O $\text{♩} = 30$...50 ...30 ...10

Fl.

Ob.

Tbn.

Pno.

Vln.

Ve.

mf *mp* *f* *ff* *fff*

E2

Zaini delle provviste in spalla, e io nella cesta, all'indomani le due donne imboccarono un lungo e ombroso sentiero. Al solito, l'aria mi stordiva. Quando mi ripresi sembrò fosse trascorso un secolo.

Tra piante alte e frondose mi mettono fuori, mi danno il biberon. Il viscido tepore dell'alimento evoca lo scaracchio del dottore. Ho un conato e vomito.

"Gli ha fatto male lo sbalzo di temperatura", sostiene la nonna.

"Dovrà abituarsi. Anzi, lasciamolo al sole in modo che abbronzì. Quelli dell'assistenza non potranno così dire che lo abbiamo tenuto chiuso", predica mia madre.

Venni adagiato sopra delle pietre, accanto alle quali scorreva il gorgoglio di un torrente; colline verdi e blu si estendevano fino ai cieli della montagna. Dolci e amari giungevano degli odori.

Ero bagnato di sudore e temevo ogni fruscio. Mi sentivo oltremodo solo e abbandonato. Una memoria reclusa. L'aria era torrida e, a malapena, riuscivo a muovere le labbra. Poco distanti, le donne parlavano discutevano imprecaivano. Più acuta del consueto mi assale l'angoscia. Vorrei farla finita. L'altura su cui mi trovo sfiora quasi il precipizio.

Provo a muovermi con quanta forza e' in me. Inutile. Il corpo, questo corpo, resta inerte. Tradisce le mie intenzioni. No, non riuscirò mai a precipitare. Nuovo odio, nuova cattiveria

m'inducono a disprezzare i piccoli, filiformi esseri che dispongono di se stessi come meglio vogliono. Maledico ancora il mondo allorchè scorgo qualcosa venirmi appresso.

Cammina a zig zag, si ferma e solleva la testa. Ripreso poi a camminare esce dal mio sguardo. E finiamo

faccia a faccia. Ha il muso peloso e bianchiccio, e m'annusa come dovesse aspirarmi. Non ho paura. Anzi, lo sento amico. Lui deve capirlo perchè con la lingua rasposa e viscosa mi lecca la testa dandomi brivido e sollievo. Sto a mio modo godendo (una sensazione di freddo e di torpore m'ha preso fino alle ossa) allorchè echeggiano delle voci e lui scompare.

La nonna sbraitava: "Con te non si può stare tranquilli un attimo!". Afferatomi m'avvicina a quello che pare essere uno specchio: è l'acqua di un torrente nella quale mi immerge.

Nudo, m'adagia sul muschio. Un brivido, il medesimo di quando dianzi sono stato leccato, mi fa accaponare la pelle.

P $\text{♩} = 60$...80 ...100 ...60

Fl. *f sf mf fff fff mp sf fff*

Ob. *sf sf mf fff mp fff sf*

Tbn. *mf ff mf fff*

Pno. *fff sf mf mp sf fff sf mf fff*

Vln. *sf mf fff mf fff mp*

Ve. *mf fff sf f mp fff f*

Edizioni Musicali Rai
FOR PERUSAL ONLY

Q $\bullet = 60$...90

Fl. *mf* *ff* *f* *fff* *mf* *f* *mf*

Ob. *mf* *ff* *mf* *f* *mf*

Tbn. *mf* *fff*

Pno. *ff* *sf* *fff* *sf* *mf* *sf* *sf*

Vln. *f* *fff* *mf* *fff*

Ve. *mf* *sf* *ff* *mf* *fff* *sf* *f*

32 **R** ♩ = 60 ...80 ...90 ...60

Fl. *f* *fff* *mf* *fff* *mf* *fff*

Ob. *f* *fff* *mf* *fff* *mf* *fff*

Tbn. *mf* *sf* *ff*

Pno. *mf* *f* *mf* *sf* *f* *mf*

Vln. *mf* *fff* *f* *fff* *sf* *sf*

Ve. *f* *mp* *mp* *fff* *mf* *fff* *mf* *mp*

35 ...60

S $\text{♩} = 60$

Fl.

Ob.

Tbn.

Pno.

Vln.

Ve.

mf *ff* *mf* *fff* *sf* *f* *mf* *sf* *mf* *sf*

mf *fff* *mf* *fff*

mf *fff* *mf* *mp* *sf*

mf *fff* *sf* *ff* *mf*

...90 ...100 $\text{♩} = 60$...30

Fl. 37 *mf* *mf* *f* *f* *mf* *mp* *fff*

Ob. *mf* *mf* *f* *f* *mf* *mp* *fff*

Tbn. *mf* *f*

Pno. 37 *sf* *mf* *f* *f* *sf* *fff*

Vln. 37 *mf* *sf* *mp* *mp*

Ve. *fff* *mp*

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

T Sequenza 2 *Adagio* $\text{♩} = 30$...50 ...30 ...20 ...10

Fl. *mf* *fff* *mf* *mp* *mf* *mf* *fff*

Ob. *mf* *fff* *mf* *f* *mp* *fff* *mf* *mf* *fff*

Tbn. *mf* *fff*

Pno.

Vln. *mf* *fff* *mf* *f* *mf* *mf* *fff*

Ve. *mf* *fff* *mf* *fff* *mf* *mp* *fff* *mf* *fff*

F

Un pomeriggio di sole sentii una voce piana e tagliente dire: "Eccomi qua, signori!".

Dopo una serie di sdolcinati convenevoli, inveterata abitudine di casa mia, la voce piana e tagliente ebbe il sopravvento: "Per rendermi conto della situazione dovete accompagnarvi nelle carraie del paese: debbo fare una ricognizione. Tempo, del resto, ne abbiamo poco: il processo è stato fissato per la fine del mese, e il magistrato inquirente è di quelli che ambiscono alla carriera. Giocherà quindi tutte le carte pur di incastrarvi".

"Cos'è che dobbiamo fare?" chiese la nonna.

"Durante gli interrogatori cercherete di rispondere nella maniera più breve possibile. Una frase di troppo può indurre il giudice a porvi nuove domande. Ma veniamo al dunque: com'è che nella realtà si svolsero i fatti?"

"Non vuol vedere nostro figlio?", chiese mia madre. S'aperse la porta e la medesima voce: "Ah, sarebbe questo?". Al solito gli vedevo le gambe, i pantaloni e poi le scarpe dalle borchie dorate.

"Carino. Sì, può essere davvero carino". Abbassata una mano su di me la ritrasse rapido, un tremito nelle dita. Infine s'allontanarono, le suole delle loro scarpe schiacciate a terra come il mio ventre.

U

42 ...30 ...40 ...30 ...20

Fl. *f*

Ob. *mf fff f mf < fff mf f mf < f mf < fff*

Tbn. *mf ff mp*

Pno.

Vln. *mf fff mf fff*

Vcl. *mf fff mf fff*

G

Avevo da poco ripreso a fantasticare quando dall'atrio echeggiò una voce. "Deve firmare qui, per esteso e leggibile". "Da casa possiamo muoverci", chiese mia madre. "no. Siete ancora agli arresti domiciliari. Questi che firma sono gli atti di comparizione. Soltanto a sua madre è concesso di non presentarsi; il giudice, su richiesta del vostro avvocato, l'autorizza a restare a casa per assistere l'infermo". L'infermo. Il termine mi giungeva nuovo. Fino ad allora m'avevano denominato il piccolo, l'essere, il bambino. Ora, mi chiamavano l'infermo. Mi suonava come inferno. Un termine insolito, tomo a ripetere. Preseguiva il mio morboso e viscerale interesse verso le parole. Le inculcavo nella memoria finchè non scoprivo il significato.

H

"Chi avrebbe mai detto di dover essere processati per cose di cui niente sappiamo?", sentenziava mio padre.

"La nostra innocenza trionferà, vedrai", rispose la moglie.

Queste le frasi che mi avevano destato.

Era mattino presto. Un attimo, ebbi pietà di loro. Sapevo quanto non avessero nulla a che fare con quanto mi era accaduto. L'angoscia mi straziava i visceri, la disperazione la memoria. No, non potevo niente, ne tantomeno dare quel niente le parole. Prima volta nella vita avrei voluto piangere. Non avrei voluto che i miei genitori andassero al processo. Vestiti a festa entrarono dentro e s'accostarono al mio letto. "Guarda a cosa bisogna trovarci per questo fagotto pieno di merda", disse mio padre, la voce alterata. Sua moglie taceva. Acchinatasi mi baciò la cute. Aveva le labbra bagnate di lacrime. Scomparvero dentro un'aria che sembrava un mantello livido.

La nonna, lavatomi e vestitomi di nuovo, mi portò nello scantinato, tra i fusi e i cerchi delle antiche filande, dove ero stato altre volte, allorché meccanismi e corde scarrucolavano.

Appena fui posato sopra un arcile giunse una vecchia alta, magra e coi capelli bianco-ceneri sciolti sulle spalle; indossava abiti eleganti, lunghi fin sotto le ginocchia. In braccio, aveva un gatto nero. "Fortuna sono riuscita a chiapparlo", disse chiudendo la porta.

Libero, il gatto balzò sul davanzale d'una finestra.

"Hai portato le candele e il sangue di colomba?", chiese mia nonna.

"Sì, ho fatto quello che mi hai detto", rispose la vecchia.

"Lo sapevo: in paese non fanno che raccontare la sparizione delle candele dall'altare maggiore, spiego' orgogliosa la nonna.

Accese una ad una le candele le disposero intorno a me. A semicerchio.